

la loro individualità, separandosi da una massa più o meno omogenea di idee, di dottrine, di modelli mentali, delineando nettamente i loro singoli confini e precisando il loro metodo specifico.

Così è avvenuto della Scienza economica (1). Anche qui noi ci troviamo di fronte a un momento in cui la Scienza economica è indifferenziata, e cioè confusa nella massa di altre discipline e precisamente con le dottrine etiche e politiche. Ad esempio, le idee espresse da Aristotele intorno ai fenomeni economici si trovano sparse nella *Politica* e nell'*Etica Nicomachea*. Le idee economiche di S. Tommaso si trovano inserite in quella grande Enciclopedia del pensiero medioevale che è la *Summa Theologica*. Molte delle idee economiche di Botero si trovano in una opera che è un trattato di politica; e molte di quelle del suo contemporaneo Bodin, si trovano sparse in quella *Repubblica* che egli scrive su gli schemi aristotelici.

La Economia, cioè, è concepita come una parte della filosofia della *pratica*, poichè il comportamento economico altro non è in verità se non un momento od aspetto della condotta. Le ricerche di carattere differenziato cominciano — se si toglie il *Traictie de la monnoie* di Nicole Oresme, che è del trecento, ma che, in sostanza è in buona parte un commento alle idee di Aristotele — cominciano solo nel cinquecento, quando la massa dei fenomeni monetari fu così imponente da fissare l'attenzione dei pensatori in modo autonomo su questo particolare fenomeno dell'Economia. È allora che ci si presenta il *Monete cudende Ratio* di Copernico (1526), il quale è pieno di idee precise intorno alla moneta, seguito dalle opere dello Scaruffi, del Davanzati, dalle *Réponses* di Giovanni Bodin (1568) ecc. Ma, anche dopo che furono dati questi esempi

---

(1) « L'economia pubblica conferma l'osservazione già fatta, che la pratica ha sempre preceduto la scienza. Quando essa comincia appena a nascere nel diciassettesimo secolo, alcune nazioni avevano già da più secoli fiorito colla loro sola esperienza, da cui poscia la scienza ricavò i suoi dettami ». PÉCCIO, Storia dell'Economia politica in Italia, Torino, Tipografia Economica, 1852, pag. 13.